

DELLA LOMBARDIA VENETA. 537

E poco più sotto

*Salve Paeoniae largitor nobilis undae,
Dardanii salve gloria magna soli. &c.*

Tommaso Giunta scrisse di questi Bagni un intero Volume, e fu stampato già due secoli in Venezia. E' cosa degna di osservazione, che tutte queste fonti sono ripiene di certo fal bianco, che si condensa sopra la lor superficie, e sopra i corpi che lo toccano o in esse s'immergono.

13. La Mira Luogo ben popolato, e posto lungo la Brenta, circa la metà del cammino che mena a Padova. Quivi è uno di que' sostegni che chiamansi Porte; e che aprendosi, e chiudendosi a talento, accrescono o diminuiscono l'acque del fiume, come più si vuole. Molti bei Palagj fabbricati per villeggiare adornano il luogo, ch'è molto più antico di quello che comunemente si crede, facendone menzione il Poeta Dante nel Cant. V. del Purg. in que' versi.

*Ma s'io fossi fuggito in ver la Mira
Quando i fui sovraggiunto ad Oriaco,
Ancor sarei di là dove si spira.*

14 Il Dolo, che credesi aver avuto il nome dalla famiglia Daula, è un altro popolato Luogo su le sponde della Brenta pochissimo lontano dal mentovato. Quivi è un altro